Anno XXXIII — Martedì 25 Aprile 1899 — Conto corrente con la posta — N. 97

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'inaugurazione dell'Esposizione d'arte a Venezia

(Nostra corrispondenza)

Venezia 24 aprile 1899

(*f. c.*) Festa lietissima nella limpida serenità di primavera.

A le 9.35 si staccò dal giardinetto reale il corteo delle gondole che accompagnavano S. A. il Duca di Genova a l'Esposizione. S. A. sedeva in una gondola di Corte di gran gala avendo a sinistra il Sindaco: le bissone municipali avevano il solito magnifico effetto su lo specchio glauco della laguna.

A i giardini una fitta folla aspettante. Il Duca prese posto sul palco appositamente eretto dopo aver passato in rivista le truppe che facevano ala. Parlò prima il conte Grimani applauditissimo: poi S. E. il ministro Baccelli disse splendidamente dell'Italia, di Venezia, dell'arte dichiarando aperta l'Esposizione in nome del Re. Terminò con un felicissimo augurio di riveder fra poco il Bucintoro, la magnifica nave della Repubblica, solcar trionfalmente la laguna.

Dopo ciò Sua Altezza, seguito da le autorità e da gli invitati, visitò l'Esposizione, trattenendovisi circa un'ora: e ripartì con il medesimo ordine.

L'impressione prima confusa della Mostra è di ammirazione: è un'affermazione vigorosa di arte nuova, di arte di forma e di pensiero.

S. A. R. ripartì subito: anche il ministro Baccelli sarà domattina a Roma.

Il ritorno dei Reali a Roma

Roma, 24 — Stamane alle 10.30 sono arrivati i Sovrani, ricevuti alla stazione da tutti i ministri e dalle autorità. I Reali avevano aspetto buonissimo. Il Re non si stancava insieme alla Regina di magnificare l'accoglienze avute in Sardegna.

I tedeschi nazionali tirolesi contro l'autonomia del Trentino

Domenica a Gossenzaas, nel Tirolo, ebbe luogo un'adunanza di tedeschi nazionali.

Il congresso approvò un ordine del giorno in cui si eccita la Dieta tirolese ad opporsi allà divisione del Tirolo in due territori amministrativi uno tedesco ed uno italiano, perchè la concessione dell'autonomia al Trentino sotto gli auspici dei deputati dietali clericali, non è altro che una nuova speculazione del Governo il quale cerca di indurre gli italiani a ritornare alla Dieta per assicurarsi così una maggioranza nell'assemblea dietale.

Le ultime notizie pervenute dalla Colonia Eritrea

Ecco le ultime notizie pervenute dalla Colonia Eritrea:

Il capitano Ciccodicola si trova sempre ad Addis Abeba, presso Menelik, il quale attende la risposta di re Umberto.

Ras Mangascià si trova ad Addis-Abeba presso Menelik, il quale pare voglia affidargli una spedizione nel Vollo-Galla, per sottomettere alcune tribù.

Il colonnello Troya lascierà Massaua all'arrivo del colonnello Trombi.

Maconnen da Borumieda è tornato a piccole tappe, a cagione della sua convalescenza, nel Tigrè, e il 28 marzo giunse a Macallè con una scorta di circa 3000 uomini.

Riparte per lo Scioa con altrettanti e più soldati Degiac Abate, il quale era stato lasciato nel Tigrè dal ras quale suo rappresentante.

Mangascià è rimasto presso il negus. Non vi è probabilità che torni al suo antico dominio, ma è trattato con tutti i riguardi.

Ras Sebath fu confinato sull'amba di Magdala. Menelik lo svergognò innanzi a tutti i capi riuniti a Borumieda per tradimento.

Risultò che era stipendiato dal negus, cui aveva promesso con lettere di consegnargli ras Mangascià appena l'esercito guidato da Maconnen fosse giunto ad Amba Alagi.

All'ultima ora, credendosi necessario e viste le difficoltà che Maconnen incontrava per difetto di viveri, pose per condizione al tradimento di aver egli il governo del Tigrè in sostituzione al ras Mangascià.

Menelik avrebbe dato il governo dell'Aussa a ras Michael, il quale avrebbe mandato il suo sottocapo alla testa di 5000 armati.

Il Comune e la Banca d'Italia

(Principio, continuazione e fine)

Dunque tu dici che il Comune farebbe ottimo affare a cedere l'ex stabile Cortelazzis alla Banca d'Italia?

A dire il vero le ragioni che hai addotte a sostegno della tua idea non mi persuadono molto, e ti dirò il perchè.

E' verissimo che al Comune rimane l'antica sua proprietà e che sistemata quella avrà locali sufficienti ai suoi bisogni, però ai bisogni presenti sai, poichè sul futuro non possiamo far conti. Tanto vale l'asserire che non ci saranno bisogni maggiori degli attuali, o ben pochi, come fai tu, quanto il dire che i bisogni cresceranno col decentramento, colla municipalizzazione di varii servizii pubblici, come sostengo io. E mi compiaccio assai di pensarla come parecchie persone amantissime della città nostra e di valore intellettuale non comune. Sicchè non sono in cattiva compagnia.

Ma io, vedi, nel lungo corso di mia vita, ho veduto molti pagare un occhio della testa un ritaglio presso i propri beni per arrotondare, regolarizzare, rendere possibili anche lontani miglioramenti; ma in generale solo quelli che si trovano nelle più dure strettezze si privano delle adiacenze della propria abitazione. Questi sanno ciò che vogliono, ma tengono coi denti quello che hanno, per non avere vicini molesti, per essere padroni di fare, quando che sia, giardini, palazzi, case, comodi maggiori e che so io.

Questa è massima generale. Veniamo al caso nostro.

Sai tu cosa vuol dire vendere l'ex isola Cortelazzis alla Banca d'Italia?

Vuol dire rovinare il Comune. E te lo dimostro.

La Banca che ha bisogno e mezzi, costruirà subito il suo palazzo?

Vieni qui ora a vedere come finirà pel nostro Comune.

La Banca assecondando l'idea, per me sbagliata, di fare dei portici con limitato allargamento della Via Cavour, ti farà un palazzo alto forse 16 metri o più, il quale sulla detta Via terminerà pressochè alla odierna calzoleria Piutti?

E qui? qui farà punto; il portico batterà contro il muro dell'abitazione del capo-quartiere Degani, finchè il Comune non farà l'altra parte di fabbricato.

Ti ho accennato ai portici che si propongono per non allargare la Via Cavour, tutt'al più di assai poco, affinchè tu che sei in buona relazione coll'igienista cav. dott. Marzuttini nostro medico municipale, gli domandi se l'erigere un fabbricato alto più di 15 metri sulla linea attuale della proprietà comunale, sia conforme ai principii di quella igiene che, per esempio a Bologna, volle le strade larghe quanto l'altezza dei fabbricati che le fronteggiano.

Ma torniamo al nostro argomento.

Il Comune dopo eretto il Palazzo della Banca, abbia o non abbia quattrini, sarà assolutamente spinto a fare il suo, dalla stessa mostruosità nascente pel contrasto fra i due, dal punto di *disunione* fra loro, dalla voce pubblica che lo reclamerà.

E allora vedremo finalmente demolite quelle botteguccie infelicissime, quei mezzanini oscuri, quegli ufficii della Direzione delle scuole e della Ragioneria ai quali conduce una scala fetente e insidiante alla vita di chi la frequenta, e anche l'Ufficio di Protocollo col bugigatolo che ha sull'angolo di Via Cavour e Piazza Vittorio Emanuele, sparirà sotto il martello dei nostri muratori. Così pure gli Uffici del Sindaco, della Giunta, colle loro fenditure in continuo assaggio, verranno demoliti, e l'ufficio del segretario e lo stanzino degli uscieri.

Ah sì! finalmente vedremo sparire questi locali coi muri minacciosi, rattoppati, coi cornicioni sdentati. E sarà ora che si facciano i locali nuovi, robusti, sani, affinchè chi vi entra non abbia bisogno di far prima testamento.

Ma intanto che si demoliranno questi Ufficii, e che si ricostruiranno i nuovi, dove collocheremo noi gli Uffici demoliti ed i loro impiegati?

Se si trattasse di uno o due locali, eh! capisco anch'io che stringi un po' qua, stringi un po' là, si potrebbe trovare il luogo da ripiegarvi, ma per tutti quelli che ti ho accennati e gli altri che avrò dimenticati, dove suggerisci tu di collocarli?

E poi privarsi di ogni possibile allargamento, è saggio? Puoi tu prevedere tutti tutti i bisogni avvenire?

Bada veh! e giacchè sei Consigliere Comunale pensa due e magari più volte prima di deliberare la cessione di quello stabile. Interroga i tuoi amici, quelli che conosci per elettori tuoi, giacchè hai da tener conto dei desiderio dei cittadini.

Ci sarà qualcuno che ti dirà: mah! io voglio veder subito il lavoro; ce ne saranno altri che porteranno avanti la fisima delle finanze streme del Comune.

Tu esamina la questione calmo, sereno.

A chi vuol subito vedere i lavori del palazzo rispondi: «Tutto si può far subito dal Comune solo, senza bisogno di Banca. Animatevi di quel santo amore per la vostra città che provvide al ripristino del palazzo della Loggia. Non occorre regalare denari al Comune. Qui, firmiamo subito azioni da 20 lire, senza interessi, per ora, ed il Comune ce le rimborserà cogli affitti del locale rifatto mediante estrazione a sorte.»

Se vuoi, le azioni riducile a 10 lire o portale a 100, ma fa che i desiderosi di vedere il nuovo palazzo sottoscrivano subito. Tutto il paese ti verrà dietro, stanne certo, e avrai un plebiscito eloquentissimo.

A quelli che ti portano fuori le finanze streme del Comune, oltrecchè ripetere la proposta delle sottoscrizioni per azioni, potrai dire, che appunto la progettata cessione ridurrà a mal partito la finanza del Comune, obbligandolo a fare subito quello che potrebbe fare più a suo comodo. Non c'è cosa più rovinosa per chi è scarso di danaro, di quella che lo obblighi a spendere ciò che non ha.

Sostieni dunque che il Comune si tenga tutta l'area Cortelazzis, che il Palazzo lo faccia da solo e tutto, così costruendolo un po' alla volta, non sarà obbligato ad andare in affitto col sindaco, la Giunta, e perfino la Ragioneria.

E fa che si studino meglio le condizioni igieniche ed i bisogni presenti e futuri, che si allarghi la Via Cavour quanto più è possibile, che non si facciano portici perchè rovinano i negozii e la illuminazione delle strade colle ombre dei pilastri, e perchè quando si fanno per non allargare una delle principali vie, sono una specie di eresia.

Udine ha il suo carattere. I portici sono ai lati di Mercatovecchio, a quelli di Piazza S. Giacomo, lungo la via della Posta. Le altre Vie ne sono prive, tranne qualche tratto che mi dà l'idea di un portico che ha smarrita la strada, come quelli al principio di Via Gemona.

Si vede che solo la parte vecchia della Città ha i portici. Le parti nuove (anche di secoli), sono senza portici. Fin d'allora i nostri bisavoli pensarono forse all'ingombro che recano i pilastri dei portici per la viabilità, al buio dei negozii, alle ombre con cui i pilastri stessi danneggiano l'illuminazione stradale.

Va la domenica sera in Mercato vecchio sotto i Portici, va sotto le Procurative a Venezia e me lo saprai dire.

Quando il Comune avrà l'illuminazione elettrica in suo esercizio, e applicherà, come si dice fin d'ora, e si fa dappertutto, la luce ad arco nelle vie, t'immagini tu la illuminazione dei portici?

E che botteghe verranno sotto quei portici?

Facciamo un po' i conti. M. 0.80 di pilastro, M. 4.50 di portico, sono M. 5,30. Va ora sotto il portico di casa ex Cortelazzis, misura 7 passi dei tuoi e pensa che solo a quel punto comincieranno le botteghe. Ed ora dimmi che botteghe vuoi che ci siano dopo levato quello spazio?

Pensa, ti prego, pensa, prima di votare per la cessione, pensa all'avvenire della nostra Città e dei figli.

Oh! se i nostri padri avessero pensato a noi, forse, ed anzi, certo avremmo in fondo a Mercatovecchio, una piazzetta Bartolini, da dove si vedrebbe bene la bella facciata architettonica del Palazzo omonimo; i portici di casa Volpe sull'angolo di Via Rialto con Via Paolo Canciani non ingombrerebbero la via; le case Agricola in Giardino non farebbero più la brutta mostra che fanno e che ormai pur troppo continueranno a fare in eterno.

La stessa Braida ex Codroipo avrebbe costato al Comune 80,000;00 lire di meno, cioè tanto all'incirca, quanto oggi il Comune pare mendichi dalla Banca d'Italia, per poter costruire la propria casa.

La Banca d'Italia può fabbricarsi il suo Palazzo in altre località. Mi dicono che glie ne hanno offerte tante.

Vedi, se la Banca acquistasse il Teatro Sociale, che non fa più pei tempi nuovi, e là fabbricasse il suo Palazzo, estendendosi o verso la Via dei Teatri o verso la via Savorgnana coll'acquisto di altre case, io credo che si prenderebbero ad una fava più piccioni.

La società del teatro dovrebbe essere felice di vendere quel vespaio; il comm. Morpurgo, uomo d'affari, cederebbe di certo l'ex casa Frangipane, specialmente se, come si dovrebbe fare, la facciata del palazzo della Banca si ritirasse sulla linea della tipografia Doretti; la Banca spenderebbe assai meno, perchè troverebbe materiale buono ed utilizzabile; il Comune vedrebbe incominciato in direzione di Via Cavour quell'allargamento di Via Savorgnana che è indispensabile specialmente allo sbocco sulla piazzetta Lionello. E la Banca potrebbe anche ottenere dal Comune qualche compenso per il ritiro delle sue case, e questo dovrebbe pagare senza tirar troppo la corda.

Pensa a quanto spesero tutte le Città per sventramenti, per allargamenti, e non pretendere di ottenere gratis la parte migliore delle case che è quella prospettante le vie. Qui fortunatamente i danni alle case non sarebbero gravi, ma tuttavia bisogna valutarli con coscienza e pagarli.

Tu mi dirai, e pel palazzo Municipale cosa si fa?

La cosa abbisogna ancora di molto studio. Intanto bisogna studiare a tutti i bisogni futuri, specialmente ai prevedibili.

Collo sviluppo dei lavori, coll'aumento delle Aziende, coll'allargamento delle attribuzioni, molti degli attuali Ufficii sono impossibili.

L'ufficio del Sindaco è insufficiente, quello della Giunta pure, quello del Segretario bisogna almeno raddoppiarlo, quelli della Direzione delle scuole e del Medico Municipale converrà triplicarli. Poi verrà l'azienda del gaz, della luce elettrica, l'annona.

Questi bisogni sono immediati.

Non si accumuleranno latterie, macellerie, forni, o che so io, delle quali il cav. ing. Canciani ne prevede pur pure il bisogno, ma i dazii, i servizi delle pompe funebri, bisogna che se li assuma il Comune, e specialmente questi ultimi che oggi gravano troppo sulle famiglie nella tremenda disgrazia di una morte.

E qui non è ancora finito. Sei certo tu che non verranno mai al Comune altri bisogni di locali, quando il Governo attivando quel decentramento che è la speranza di tanti bravi amministratori, cederà al Comune tante delle sue attribuzioni?

Ma prescindendo da questo che è forse lontano dall'avvenire, basta, quanto prima ti ho detto, a provare la necessità di tenere per ora l'area Cortelazzis.

Io, vedi, farei a questo modo. Nominerei una Commissione che stabilisse gli odierni e prevedibili bisogni del Comune.

Discusso questo studio dal Consiglio Comunale, si dovrebbe indire un Concorso pel progetto del Palazzo Municipale, data per base l'area su cui si deve fabbricare, i locali vecchi con cui si deve collegare il nuovo Palazzo, i bisogni del Comune.

Fatto questo, il Comune dovrebbe fare tutto il Palazzo in due riprese per avere locali di ricambio, e terminato tutto affittare quelli che a lui non occorrono.

Questo per me è l'unico modo di provvedere al vero interesse del Comune.

Tu studia, consulta, ascolta il pro e contro e, quando sarai chiamato, vota colla mente dello studioso e col cuore del cittadino.

G. L. D'o9ll

Una sconfitta degli americani alle Filippine

Washington 24. — Un telegramma da Manilla dice che le truppe americane ebbero coi tagali uno scontro con esito sfavorevole. Un colonnello americano ed una cinquantina di soldati rimasero uccisi.

La più audace impresa ferroviaria del mondo

Il corrispondente londinese dell'*Allgemeine Zeitung* di Monaco, le manda da fonte accreditata, queste notizie sulla ferrovia che attraverserà l'Africa da sud a nord, progettata da Cecil Rhodes, il grande uomo di Stato del Capo di Buona Speranza.

Cecil Rhodes ha già raccolto un milione 700 mila sterline, senza garanzia del governo. Di queste ne spenderà 800,000 per la costruzione della linea Beira-Salisbury, 300,000 per la linea Buluwayo-Guanda, 600,000 per la ferrovia a nord di Buluwayo.

Quando avrà raccolto 2 milioni di sterline, egli intende di ritornare in Africa; il resto della somma non gli abbisogna che più tardi. Crede che in due anni saranno finite 500 miglia del tratto che da Buluwayo va al confine sud dell'Africa tedesca orientale, tratto che misura ben 900 miglia.

Ha rimandato a più tardi la quistione della garanzia di Stato britannica per la «ferrovia sud-nord»; adesso chiede soltanto una garanzia per la ferrovia Buluwayo-Burbury già da affittarsi, affinchè la tassa d'interessi scenda da 5 a 3 per cento.

Rhodes chiamerà «ferrovia imperiale» quella a nord di Buluwayo.

— Il governo germanico avrebbe promesso di portare davanti al Reichstag la quistione della garanzia appena si presenti un'occasione propizia.

Il Senato del Regno

tenne ieri seduta sotto la presidenza di Saracco.

Camporeale e Vitelleschi svolsero le loro interpellanze sulla politica coloniale.

Ambidue gli interpellanti criticano aspramente la politica del Governo, tanto per il Mediterraneo quanto per la Cina.

Il ministro Canevaro risponde con ragioni molto meschine, e gl'interpellanti non rimangono punto soddisfatti.

La seduta dura dalle 15.25 alle 17.

MISCELLANEA

Una esposizione avvocatesca

A Bruxelles si sta organizzando una esposizione artistica e industriale di lavori compiuti da avvocati che — fuori delle loro occupazioni giuridiche — si interessino alle altre forme dell'attività dello spirito.

Si vedranno a questa esposizione dei quadri, degli acquarelli, dei gessi, dei libri, degli spartiti musicali, ecc.

Un avvocato d'Anversa che si occupa di intaglio, presenterà un mobile tutto costruito da lui. Naturalmente, trattandosi di avvocati, avranno luogo in quell'occasione delle conferenze, de' concerti, ecc.

Sarà un'esposizione curiosa, della quale il resoconto critico sarà certo scritto dai clienti malcontenti e dai pubblici ministeri.

Musica salvatrice

A proposito del recente naufragio della *Stella*, si legge nel *Menèstrel* di Parigi un cenno sopra un felicissimo caso che procurò la salvezza ad una dozzina di donne.

Esse erano riuscite a salvarsi sopra un canotto; senza vele e senza remi ed incapaci di dirigere l'imbarcazione andavano alla deriva e passarono una notte orribile non sapendo dove le avrebbe destinate il destino.

Fra le poverette trovavasi una cantante, la signorina Margherita Williams, celebre in Inghilterra come cantante da oratorii.

La signorina Williamas sostenne il coraggio delle sue compagne d'infortunio cantando gran parte della notte delle arie tolte dagli Oratorii di Haendel e di Mendelssohn, e degli inni, fra i quali: «Oh, riposa in Dio!» ch'essa ripetè più volte.

Si fu la voce della cantante che,

verso le 4 del mattino, fece volgere verso la direzione del canotto un piccolo battello spedito in soccorso dei naufraghi, e che infatti operò il salvataggio dell'artista e delle sue campagne.

Simpatie Tripoline per l'Italia

Da una interessante corrispondenza da Tripoli al *Giornale di Sicilia* togliamo i seguenti brani:

« Regna un grande fermento tra la popolazione tripolina per la voce, molto diffusa, che l'Italia debba occupare questo territorio.

« La grande maggioranza della popolazione araba si augura che tale occupazione debba presto avvenire.

« Infatti la popolazione tripolina è un miscuglio di razze diverse.

« Basta dare uno sguardo — nei giorni di mercato — alla diversità dei tipi che vi si recano a vendere ed a comprare per convincersene facilmente.

« Nessun legame li unisce, salvo l'unità della religione; ma, ciò tolto, non hanno attaccamento alcuno al territorio da loro abitato, dal quale spesso si allontanano a seconda che il bisogno li spinge a trovar mezzi di vita più nell'interno, più ad est, o ad ovest, od a seconda del cattivo trattamento che ricevono dai *pàscià* o *capi* del paese, che vogliono loro imporre tasse a loro esclusivo vantaggio ed arbitrio.

« L'antagonismo poi che esiste tra il il turco veramente detto e l'arabo, è immenso.

« Il soldato arnauta, od albanese, odia l'arabo, al quale spesso dà bastonate, o ruba il piccolo borsellino che gelosamente tiene avvolto in un angolo del suo *barracan*.

« E qui continue scenate, pugni, calci, e talvolta colpi di pugnale.

« Il governo turco è perfettamente a conoscenza dell'antipatia che ispira tra queste popolazioni, ed essendo certo di dovere, o presto o tardi, perdere questo territorio è inteso completamente a sfruttarlo.

« Impone continuamente tasse, con la promessa di fare condutture d'acqua per agevolare l'agevolare l'agricoltura che giace in uno stato di miseria assoluta, mentre poi il denaro ricavato serve ad impinguare la cassa del sultano, dopo aver però impinguato quelle dei capi e sotto capi preposti alla esazione delle medesime.

—

« Ma quanto grande è in generale questa antipatia verso la Turchia, altrettanto immenso poi è il desiderio di passare sotto il protettorato di una nazione europea, dalla quale, sull'esempio delle vicine popolazioni soggette alla Francia ed all'Inghilterra, sperano gli indigeni di essere incamminati sulla via del progresso e della civiltà.

« Un fatto recente dimostra che con vera simpatia qui si guarda all'Italia.

« Gli arabi hanno in grande stima i marabout, uomini dotati della virtù della divinazione, prediletti dal grande *Allàh*.

« Ogni anno ricorre la loro festa a cui partecipano indistintamente ricchi e poveri con grande devozione e fanatismo.

« Fra i marabout vi è anche un capo, dal quale dipendono tutti gli altri che gli debbono venerazione e rispetto.

« L'anno scorso, in occasione di tale festa in fondo alla lunga fila di bandiere e gonfaloni a cui ha diritto ogni santo, ne scorsi uno spiegato da ambo i lati ed alla cui ombra si ricoverava il più grande *santo* di Tripoli.

« Ebbene quel *santo* avea scelto come suo vessillo il bianco, il verde e il rosso — il tricolore dell'Italia — che egli predilige perchè a noi devoto.

« L'arabo sarebbe lieto di liberarsi dal turco e non opporrebbe resistenza alcuna ad una occupazione straniera. »

Cronaca Provinciale

DA PALMANOVA

Concorso per concimaje

Il « Circolo Agricolo » pubblica quanto segue:

Allo scopo di fare entrare nelle pratiche ordinarie della locale agricoltura la buona tenuta dello stallatico, viene indetto un *concorso* per concimaie razionali, colle seguenti norme:

1. La concimaia dovrà essere contornata da muricciolo od arginello, avrà fondo impermeabile e costituito da piani inclinati convergenti in un pozzetto o vasca per la raccolta del colaticcio.

2. Potranno concorrere solamente i coltivatori diretti dei fondi od i piccoli proprietari, purchè appartengano al mandamento di Palmanova e si iscrivano non più tardi del giorno 31 luglio 1899.

3. Il premio assegnato è di L. 100, divisibile anche in due o più parti e verrà assegnato entro il mese di settembre 1899 da una Commissione di due membri nominati dal Consiglio del Circolo.

4. Nella premiazione sarà tenuto conto anche della buona tenuta della stalla per cui venne fatta la concimaia e della qualità e modo di conservazione dello stallico.

Chi volesse ulteriori schiarimenti, si rivolga all'ufficio del Circolo.

DA RONCHIS DI LATISANA

Locanda sanitaria

Ci scrivono in data 24:

Il Consiglio Comunale ha deliberato ieri la istituzione della Locanda sanitaria pei pellagrosi, che andrà in attività col 1° maggio prossimo. Venne insieme nominata una Commissione per la direzione e vigilanza nelle persone dei signori Marani dott. Francesco, Pittoni Antonio, Fusiolo don Igino, Piazza Antonio e Pittacolo Ermenegildo.

Lode al Consiglio, ed animo ora alla Commissione affinchè il tutto abbia a procedere secondo quelle norme che sono additate pel miglior funzionamento di questa filantropica istituzione.

DA CASARSA

Incendio

Duemila cinquecento lire di danni

Ci scrivono in data 24:

E sempre incendi! Ier sera alle ore 22 in casa di Annibale Schiava, a S. Giovanni di Casarsa, manifestavasi un principio d'incendio; ma non valse a domarlo l'accorrere pronto di volenterosi, perchè sembra che le materie contenute nel locale fossero di natura infiammabile, per cui si lavorò tutta la notte soltanto per circoscriverlo.

Nessuna vittima, e il danno approssimativo sarebbe di oltre 2500 lire assicurato, ma non ho potuto accertarmi se lo Schiava sia in regola coi pagamenti dei premi alla Società assicuratrice.

Ezio

DA S. GIORGIO DI NOGARO

Il Comune si associa alla « Dante Alighieri »

Ci scrivono in data 24:

Ieri questo Consiglio Comunale ha deliberato di iscrivere il nostro Comune quale socio perpetuo della « Dante Alighieri. »

Trovandomi presente alla seduta ho dovuto però, con mio vivo dispiacere, rilevare una stonatura, cioè: tre voti contrari dati per un puro malinteso. Ma è sperabile che nella deliberazione in seconda lettura la patriottica proposta raccoglierà quella unanimità di suffragi da riaffermare ancora una volta la mirabile concordia che ha sempre guidato il nostro Comune nell'esplicazione del santo amor di patria e nelle opere di beneficenza.

DA SPILIMBERGO

L'artiglieria al Poligono

Ci scrivono in data di jeri:

Entro i primi 10 giorni del prossimo mese di maggio sono attesi tre reggimenti di artiglieria per le esercitazioni di tiro al poligono, e precisamente:

4 batterie dell'8 artiglieria provenienti da Verona, 4 del 20. da Padova, 4 del 16 da Brescia, e poi 2 del 20. da Padova, 2 del 20. da Treviso, e 2 del 16 da Bergamo.

Le esercitazioni dureranno 40 giorni.

DA PALAZZOLO dello Stella

Conferenze agrarie

Il « Circolo agricolo » comunica ai propri soci e agli altri agricoltori che tra breve il chiarissimo prof Giov. Batta Pitotti, direttore della cattedra ambulante d'agricoltura della provincia di Venezia, si recherà a Palazzolo dello Stella per parlarvi *sull'importanza e sull'utilità della coltura della barbabietola da zucchero*.

Il giorno e l'ora di codesta pubblica conferenza verranno indicati da apposito avviso, ma la presidenza del Circolo prevede fin da oggidì che nessuno mancherà ad ascoltare il valente conferenziere, il cui nome, notissimo in tutto il Veneto, non ha bisogno nè di elogio, nè di raccomandazione.

Da S. Vito al Tagliamento

Per una fabbrica di zucchero

L'egregio prof. Pitotti terrà una serie di conferenze nei distretti di San Vito, Codroipo e Pordenone, probabilmente nei giorni sottoindicati. Scopo di queste conferenze che si tengono per cura della Associazione agraria friulana e del Comitato promotore di una fabbrica di zucchero in distretto di S. Vito, è quello di convincere gli agricoltori della convenienza di introdurre la nuova industria.

Siamo certi che alle conferenze dell'egregio conferenziere non mancheranno tutti coloro che hanno amore pel progresso agricolo friulano. Sarebbe utile che gli agricoltori esponessero i loro dubbi e le loro incertezze in modo da venire illuminati su tutti i lati dell'importante problema.

Conferenze sulle barbietole

30 aprile	a	Pordenone e Zoppola
1 maggio	»	Cordovado e Sesto
11 »	»	Valvasone e Casarsa
14 »	»	Azzano X e Fiume
21 »	»	Codroipo e S. Vito

DA CIVIDALE

L'Oratorio di Tomadini

verrà eseguito a spese di un benefattore anonimo

Ci scrivono in data d'oggi:

Era stato stabilito che per l'epoca del Congresso su Paolo Diacono doveva venir eseguito il grande Oratorio di Tomadini *La Risurrezione di Cristo* e si preventivava già la spesa di *seimila lire*, la quale cogli indispensabili accessori arriverà certamente alle *diecimila lire*.

Ebbene, iersera nella seduta della Commissione il decano Mons. Mattiussi comunicò che un benefattore, che vuole rimanere sconosciuto, si è assunta tutta la spesa occorrente per la esecuzione del detto Oratorio.

Mi affretto a comunicarvi l'importante notizia di un atto che non ha bisogno di elogi.

DAL CONFINE ORIENTALE

Perquisizioni politiche a Gorizia

Si ha da Gorizia 24:

Questa mattina dalle 7.30 alle 11.30 venne praticata una perquisizione all'egregio patriota on. Carlo Seppenhofer nella di lui villa al Ponte d'Isonzo e nello scrittoio della ditta Pietro Venuti, ove esso trovasi quale impiegato da una trentina d'anni.

Eseguirono la perquisizione il giudice istruttore segretario di consiglio Musina, l'ascoltante Strehel, il commissario superiore Contin e due guardie in borghese. Sequestrarono varie carte e delle fotografie di diversi patrioti.

Altra perquisizione fu fatta questa mattina alle 5 in Via San Pietro nella casa della signora vedova Haff senza nessun risultato.

Scopo di tali perquisizioni sarebbe di trovare oggetti per il processo contro il dott. A. Cordermaz e consorti; a proposito del quale è da rilevarsi ancora che furono assunti dal giudice istruttore mottissimi soci della Lega della gioventù friulana.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Aprile 25. Ore 8 Termometro 11 2
Minima aperto notte 2.6 Barometro 751
Stato atmosferico: vario
Vento E. Pressione calante
IERI: bello
Temperatura: Massima 18.6 Minima 6.2
Media 11.595 acqua caduta m.m.

Effemeride storica

25 aprile 1808

Il geografometro

Per la perticazione nella campagna di Pozzuolo comincia ad operare il geografometro.

Consiglio comunale

Ordine del giorno per la seduta ordinaria del Consiglio Comunale che sarà tenuta nella solita sala del Palazzo Municipale della Loggia nel giorno di lunedì 1 maggio p. v. ed aperta alle ore 1.30 pom.

Oggetti da trattarsi

Seduta pubblica

1. Approvazione speciale della maggior somma di lire 500 stanziata alla categoria 72, articolo 3, Bilancio 1899, per sussidio all'Associazione « Scuola e Famiglia ». Seconda lettura.
2. Proposta di vendita del terreno comunale nel suburbio della stazione dietro le case Pecoraro.
3. Officina del gas. Progetto di radicale sistemazione. Deliberazioni.

Seduta privata

4. Concessione di aumenti sessennali a due impiegati comunali.
5. Assunzione a carico del Comune di quoto di pensione assegnata dal Monte pensioni alla signora Giulia Peloi quale vedova del fu maestro comunale de Poli. Deliberazioni.

Concorso per artisti

E' aperto un concorso tra gli artisti italiani, per il progetto della decorazione pittorica di parte delle pareti e della volta della cappella di S. Lorenzo, nella basilica di S. Paolo fuori le mura a Roma.

Il termine utile per la presentazione dei progetti scade il 31 giugno p. v.

Per informazioni rivolgersi alla R. Prefettura.

La partenza del Prefetto comm. G. Salvetti

Il prefetto comm. Salvetti è partito ieri sera alla volta di Novara, sua nuova residenza, col diretto delle 8.23. Erano alla stazione a salutarlo oltre ai funzionari della Prefettura — ai quali tanto il partente era affezionato e da da essi di pari affezione e rispetto ricambiato — il nuovo Prefetto comm. Germonio, il sindaco conte Di Trento, l'onor. Morpurgo, l'assessore cav. Antonini, il Provveditore agli studi cav. Gervaso, il maggiore dei R. R. Carabinieri cav. Peano col capitano Zelli Jacobuzzi, il comm. Mantica presidente del Consiglio provinciale, il generale Giacomelli, il primo segretario dell'Intendenza cav. Benacchio, il colonnello del 12 reggimento cavalleria *Saluzzo*, il generale comm. Goiran comandante il Presidio, ufficiali superiori ed altre notabilità. Il comm. Salvetti salutò, commosso, ringraziando gl'intervenuti, fra i quali eranvi diverse signore.

Pochi istanti prima della partenza del treno egli baciò con effusione il sindaco conte di Trento, dicendogli: Bacio con lei tutta la cittadinanza; e poscia il conte Mantica: E con lei l'intera provincia.

Municipio e Banca d'Italia

In prima pagina leggasi un interessante articolo su questo importantissimo argomento scritto da persona molto competente in materia.

Omologazione di concordato

Il Tribunale ha omologato il concordato al 22 per cento seguito fra Leopoldo Collutta di San Daniele ed i suoi creditori.

Sagra di Chiavris

Oggi in Chiavris, per il primo anniversario della inaugurazione di quella chiesa, vi sarà una grande sagra col concorso dalle musiche di Feletto Umberto e di Colugna, cuccagne, corse nei sacchi, ballo, illuminazioni, ecc.

Consiglio Provinciale

Seduta del 24 aprile

Sono presenti i consiglieri: D'Andrea, Attimis-Maniago, Barnaba, Bonanno, Casasola, Celotti, Ciconj, Concari, Coren, Cucavaz, Da Pozzo, Deciani Antonio, Faelli, Gonano, Lacchin, Mantica, Marsilio, Milanese, Monti, Moro Antonio, Moro Francesco, Morossi, Perissutti, Pinni, Pollis, De Puppi, Rainis, Renier, Roviglio, Stroili, di Trento, Zoratti.

Presiede il comm. Nicolò Mantica.

Funge da Segretario il cav. Pinni Vincenzo.

—

Il comm. Salvetti, R. Prefetto, apre la sessione e prende congedo con parole nobilissime e plaudite. Risponde il presidente co. comm. Mantica.

—

A membri della commissione provinciale per le imposte dirette vengono rieletti i signori Linussa avv. Pietro, commissario effettivo; Plateo cav. avv. Arnaldo, commissario supplente; Canciani cav. Vincenzo, ingegnere delegato effettivo e De Toni Lorenzo, ingegnere delegato supplente.

Il consiglio prende atto di varie comunicazioni, fra cui l'erogazione dell'ammontare del premio conseguito nel concorso ministeriale fra i corpi morali per il miglioramento del bestiame bovino.

Si accorda pure la ratifica alla deliberazione 10 ottobre 1898 n. 3177-780 adottata in via d'urgenza dalla Deputazione, colla quale furono istituite n. cinque borse di studio di L. 64 l'una per gli apprendisti del corso invernale 1898-99 presso la r. Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo.

A modificazione della consigliare deliberazione 26 agosto 1889 si delibera di approvare il progetto 1 dicembre 1897 redatto dall'Ufficio Tecnico provinciale per l'allargamento di un tronco della strada provinciale Pordenone-Maniago nella località detta *La Comina*, contemplante un complessivo preavvisato dispendio di lire 6600 al quale si farà fronte per lire 5475 col fondo all'uopo stanziato ai residui passivi, e per lire 1125 colle impreviste, e si autorizza la Deputazione provinciale a dar corso alle conseguenti pratiche.

Si autorizza la spesa 4450 da prelevarsi dal fondo di riserva in aumento a quello stanziato all'art. 7 per manutenzione e restauro degli edifici di proprietà della provincia, e ciò per l'adattamento, in via economica, ad uso abitazione di entrambi gli uscieri della Deputazione, della fabbrichetta confinante col palazzo arcivescovile, situata nel cortile del palazzo provinciale.

Dodo viva discussione il consiglio terminò col non emettere alcun parere sul trasferimento della sede municipale da Lusevera a Vedronza.

Riferiremo domani le altre deliberazioni consigliari.

Un soldo alla "Scuola e Famiglia"

La « Scuola e Famiglia » ossia l'Educatorio S. Domenico, che accoglie bambini e bambine dai sei ai dodici anni dopo la scuola, ha bisogno di quattrini.

— Per vivere — no; grazie alla generosità delle istituzioni e dei cittadini. Ha bisogno di quattrini per allargare l'azione sua, che è tanto provvida.

Quest'anno abbiamo gran numero di bambini di famiglie poverissime e mancano i paganti.

I zoccoli distribuiti a Natale sono consumati.

Ora non vi è bisogno di vestiti per difendersi dal freddo, ma occorre qualche cosa di biancheria, qualche camicia, per la pulitezza della persona, che è salute.

L'Educatorio riceve i bambini di sei anni e li rimanda per Statuto agli undici anni; perchè non si potrebbe aggiungere un'aula per accogliere i più grandicelli fino a elementari compiute? Bisogna modificare lo Statuto e.... occorre una spesa. Si sta progettando un Ricreatorio festivo che sarebbe provvidenziale; ma ci vogliono quattrini.

Si vorrebbe organizzare il prossimo corso autunnale in modo di adescare molti regazzetti di famiglie non povere che però non hanno comodo di mandarli a fruire l'aria libera della campagna, ad associarsi pagando la piccola mensualità ai loro compagni di scuola poveretti i quali in verità, in oggi, si può dirlo con scienza sono ridotti buoni, creanzosi, puliti; si sta pensando perciò a qualche carovana scolastica. Importa assai provvedere alla salute che è un supremo bene; ma anche per ciò occorrono mezzi.

L'Educatorio che accoglie i ragazzetti dalle strade, li educa, li avvia alla vita onesta, al lavoro, li aiuta con vestiti e con cibo, li tiene all'aria libera, li diverte con giuochi, con passeggiate, con esercizi ginnici, con lavoretti piacevoli, con canti, con racconti educativi, preparando così operai buoni, sani, morigerati ed amanti della patria, merita e gode di fatto la simpatia di tutti i cittadini.

Ma non bisogna abusare della loro generosità. Oggi l'Albero di Natale, domani il libro *Pro Parvulis*; comprendiamo anche noi che importa evitare che qualcuno si lagni di essere troppo molestato.

Per verità noi siamo convinti che le classi agiate dovrebbero allargare la cifra che mettono in preventivo per la beneficenza, visti i grandi bisogni che vengono molto opportunamente rilevati da quelle gentili creature che vanno prendendo la santa abitudine di visitare la casa del povero. Sarà non solo un atto di carità, ma anche un atto di sapienza civile.

Negli Staii Uniti d'America vi sono società di beneficenza di ogni specie, di ogni credenza, a svariatissimi scopi, le quali tutte assieme spendono annualmente più di un miliardo di dollari. E' così che in quel fortunato paese non si risentono gli spauracchi del socialismo. Vogliamo dormire i nostri sonni tranquilli? Provvediamo alle miserie stridenti. Vogliamo assicurare al nostro paese un avvenire prosperoso, quieto? Vogliamo vederlo in progresso nelle arti e nelle industrie, vogliamo abolita la miseria, ravvivato l'amore della famiglia e il sentimento di patria, evitati i vizi brutali e generalizzata l'onestà e la moralità?; *Occupiamoci seriamente dell'educazione del popolo*.

Il Consiglio dell'Educatorio considerate le circostanze e non volendo abusare della bontà dei cittadini, ha escogitato un mezzo di far danari che non molesterà nessuno.

A imitazione di quanto si pratica oltremonti ha fatto costruire delle eleganti cestine dalla Società dei vimini, che si chiudono con lucchetti fatti eseguire espressamente da una fabbrica di Germania; i cestini sono chiusi da una tavoletta con fessura per deporvi un soldo, e saranno collocati nei caffè nelle trattorie, nei negozi e nei siti più frequentati. Sopra il cestino vi sarà una scritta:

UN SOLDO
ALLA
SCUOLA E FAMIGLIA

Un consigliere della Società, verrà poi a quando a quando ad aprire il cestino per raccogliere le offerte.

Dare un soldo non pesa a nessuno; chi spende non bada a un soldo di più; sarà una carità affatto libera senza pressioni ed in misura minima, sarà il soldo che tante volte si dà per la strada incoraggiando il vizio.

Speriamo anzi che questi signori stimeranno un onore il mandare avviso alla Direzione dell'Educatorio perchè mandi a vuotare il cestino pieno. Se questa istituzione incontrerà la simpatia dei cittadini faremo i danari che ci oc-

corrono, come avviene in altri paesi dove la cestina a pro' di istituti di beneficenza è da gran tempo in uso. Col soldo si sono fatte delle chiese, si sono fondate e si mantengono delle istituzione; per citare qualche esempio, da 10 anni le carovane scolastiche in Stiria si fanno col ricavato delle cestine, in Boemia c'è il «Schulverein» che raccoglie dalle cestine somme da non credersi.

Non è dunque senza fondamento se noi speriamo che la cestina ci frutti tanto da poter rendere sempre più profittevole l'azione nostra in vantaggio degli scolaretti poveri.

La Direzione

« Lidi e Monti »

Abbiamo ricevuto il primo numero (anno II) dell'ottimo giornale *Lidi e Monti*, che si pubblica settimanalmente a Venezia, durante la stagione estiva, sotto la direzione dell'egregio prof. Augusto Fenoglio. Abbonamento per tutta la stagione estiva L. 2.

I nostri deputati

L'on. deputato Pascolato è la « mens agitans molem » del prossimo Congresso internazionale degli studi commerciali, Congresso che promette di riescire importantissimo così per il numero e l'autorità degli aderenti, come per il valore teorico e pratico delle sue discussioni e deliberazioni. L'on. Pascolato, che fu il promotore del Congresso, sta ora ultimandone l'organizzazione con infaticabile amore.

L'on. Pascolato, proclamato dapprima presidente dell'assemblea dei soci della Banca Unione Cooperativa di Venezia, è stato quindi acclamato Presidente onorario della Banca stessa.

—

L'on. Chiaradia assisteva ieri all'inaugurazione dell'Esposizione di Venezia.

Il Monte di pietà di Udine

fa noto che durante il mese di maggio possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* fatti a tutto giugno 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parrocci della Provincia riportato nei numeri 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Col 1° aprile l'orario pel servizio del pubblico, è dalle 8 alle 14 1/2 (2 1/2 pom.

Il furto di due anelli

Parecchi giorni addietro il volontario d'un anno, signor Nicolò Chiaruttini di Codroipo, appartenente al 17° fanteria qui di guarnigione, dovendo montare la guardia, mandò un soldato a portare a casa sua due anelli del valore di oltre mille lire.

Da quel giorno il soldato scomparve e ritiensi sia fuggito all'estero, per cui venne anche già dichiarato disertore.

Fatte le relative indagini, risultò che il soldato presentandosi al Monte di pietà con falso nome, impegnò uno degli anelli verso la sovvenzione di 120 lire dicendo che il padrone dell'anello, di cui il soldato spacciavasi per attendente, desiderava solamente quella cifra.

Dell'altro anello nulla si sa, ma si crede che il fuggitivo l'abbia portato con sè, non avendosi potuto scoprire che siasi venduto nella nostra città.

Essendo il soldato disertore non si può ottenerne l'arresto e l'estradizione; e siccome si tratta di appropriazione indebita l'arresto non può venire ordinato che in seguito a condanna in contumacia.

L'oculista fisiologo

D. E. Borghi è tornato a Udine

Per la correzione dei diffetti della vista e dello strabismo, mediante le sue lenti combinate, continua a ricevere, *pochi giorni ancora*, in via Daniele Manin 16, p. 2° (Casa De Fornera) dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 4.

Offerte « Pro Parvulis »

Penultimo elenco

Ricavato dalla vendita del libro della contessa Elena Bellavitis a vantaggio dell'Educatorio «Scuola e Famiglia :»

Filomena Coradina Canciani lire 5, Maria Canciani Tellini 5, Enrico Margret 2, Giacomo Feruglio 2, Anna Bearzi de Toni 2, Fratelli Molinaris 3, dott. Venanzio Pirona 2, co. Costanza Crotti Kechler 3, Vittorio Martini 2, Paola Mauroner 3, Maria Gerin Marcovich 2, Luisa Zamparo Scala 5, Antonietta Morelli de Rossi 5.

Oggetti rinvenuti

Durante la stagione dell'opera al «Teatro Minerva» furono rinvenuti un ombrello e un bastone, che si trovano depositati presso il custode Vittorio D'Agostini.

Il ricorso in Cassazione

di Enrico Metz

Confermasi che Enrico Metz ha prodotto ricorso in Cassazione.

Fra i diversi motivi di nullità che verranno addotti, ci si riferiscono due che si ritengono più importanti.

Il primo sarebbe che la Corte pronunciò l'ordinanza di ammissione della parte civile in base ad un atto di notorietà che non fu comunicato alla difesa ed all'accusato e che non fu letto all'udienza, perchè legalmente non potevasi leggere.

Il secondo sarebbe che la Corte avrebbe dovuto nella sentenza di condanna pronunciata in confronto di Enrico Metz, dichiarare non farsi luogo a procedere per il reato di minaccia, poichè avendo i giurati escluso la mano armata, detto reato diventava di azione privata ed era necessaria, in questo caso, l'esistenza della querela.

Ragazzo disgraziato

Alle 6 di iersera venne accolto all'ospitale Attilio Vaccaroni di Felice d'anni 13 per lussazione al femore sinistro, giudicata guaribile in venti giorni, riportata accidentalmente.

Una donna

investita da un velocipedista

Venne medicata Luigia Montalbano di Angelo d'anni 37 da Udine per contusione all'aluce destra, riportata in seguito a caduta per urto d'una bicicletta, giudicata guaribile in giorni sei.

—

E' purtroppo doloroso che ogni giorno si debba dar posto a questi investimenti, che non cesseranno solamente quando sarà fatto rigorosamente osservare il regolamento sui velocipedi.

Raccomandiamo, a chi spetta di vigilare affinchè questi fatti non abbiano a ripetersi.

Incendiuccolo

Alle ore 11 e 1/2 di ieri si appiccava il fuoco nel camino del secondo piano della casa, via Erasmo Valvason n. 13, di proprietà del Senatore Pecile. Accorsi i pompieri, venne subito spento; danno insignificante.

Scuola pratica di agricoltura

in Pozzuolo

Nel maggio p. v., dal giorno 15 al 27, si terrà a favore dei maestri elementari un corso di lezioni teorico sperimentali di agraria presso la Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo.

Il Direttore, cav. Petri, il prof. Curti, coadiuvati dal personale agricolo della Scuola, profittando della stagione propizia, faranno nel podere operazioni culturali, innesti, trapianti, seminagioni, rincalzi, ecc., con le opportune spiegazioni.

Il Municipio di Pozzuolo, d'accordo col Direttore, agevolerà ai maestri il modo di avere a tenue prezzo vitto ed alloggio.

I maestri che vogliono intervenirvi, hanno dal Consiglio scolastico il permesso di sospendere per altrettanti giorni le loro lezioni a condizione di supplirvi col prolungare poi il corso accademico e ritardare gli esami finali di un pari numero di giorni.

Quegl'insegnanti elementari, che hanno inclinazione all'insegnamento pratico dell'agricoltura e che posseggono od hanno a loro disposizione un appezzamento di terreno, vorranno giovarsi dell'occasione propizia per acquistare in un paio di settimane alcune delle principali cognizioni e abilità pratiche a fine di attendere fruttuosamente alla coltivazione del terreno di impartire ai loro alunni nozioni pratiche corrispondenti.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Per Pickmann si è rinnovato ieri il successo della sera precedente.

Sono riesciti benissimo gli esperimenti così di trasmissione del pensiero come di suggestione, o meglio di vero e proprio ipnotismo.

L'impresa l'ha scritturato anche per venerdì a sera.

La rappresentazione

di stassera

Da oggi, e per tre sere soltanto, avremo la « mondiale Compagnia di varietà Itteman », Compagnia molto apprezzata per la valentia de' suoi numerosi (35) artisti e per la novità del suo programma.

Ci si promettono esercizi alla corda obliqua, alla sbarra oscillante ecc., di acrobatici sul velocipede, di clowns violinisti, parodisti, ecc. ecc.

Lo spettacolo comincia alle ore 8 e mezza.

Teatro Nazionale

Questa sera alle ore 8 1/2 si darà: « Il povero Fornaretto di Venezia », con due balli nuovi.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Scubli Anna: Famiglia Vicario-Del Fabbro l. 1

Scaini Vittorio: Famiglia Caneva L. 1, Tosolini Francesco di Cassacco 1, Tomasoni dott. Luigi di Buttrio L. 1.

Comuzzi Francesco: Tomasoni dott. Luigi di Buttrio L. 1

Calissoni Maria ved. Miani: Beltrame Antonio L. 1, Brizzio Fantoni di Pozzuolo 1.

Passamonti Alberto: Micheloni Giuseppe L. 1, Morpurgo Leone 1, Magistris Pietro 1.

Arigoni Anna Urlì: Gropplero co. Giovanni L. 1, Busolini famiglia di Buttrio 2.

Gentilli-Stella ved. Simone: Morpurgo Leone L. 1.

Brugger Osvaldo di Palmanova: Costantini Pinni di Percotto L. 2.

Facchini dott Giuseppe di Milano: fratelli De Pauli L. 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Gortan prof. Sacerdote: Fabris farmacia L. 1.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Nob. Calissoni Maria ved. Miani: cav. Francesco Pertoldi lire 1, famiglia Buttazzoni e Gamba 2, Rosa Nesman 1.

Vittorio Scaini: Rosa Nesman lire 1.

—

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Francesco Comuzzi: Francesco Leskovic lire 2.

—

Offerte fatte al patronato « Scuola e Famiglia » in morte di:

Nob. Maria Calissoni ved. Miani: Antonio Zanini lire 1.

Vittorio Scaini: dott. Riccardo Borghese lire 1.

Francesco Comuzzi: Pietro Trani lire 1.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 16. — **Grani.** I terrazzani si trovano occupati nei lavori campestri ed ecco il motivo percui il mercato granario in questa ottava riuscì scarsamente rappresentato.

Tutta la poca roba portata sulla piazza ebbe esito.

Rialzò il frumento cent. 10, la segala cent. 22. Il granoturco ribassò cent. 31.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 11 a 12.40, cinquantino a lire 11; sorgorosso a lire 7.

Giovedì. Granoturco da lire 11.80 a 11.90;

Sabato. Granoturco da lire 11 a 12.10.

Semi pratensi.

Trifoglio al chil. da lire 0.60 a 1.

Medica al chil. da lire 0.60 a 1.10.

Altissima da lire 0.50 a 0.60.

Foraggi e combustibili.

Mercati mediocri martedì e sabbato.

Giovedì andò deserto per il cattivo tempo.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

20. 10 pecore, 13 castrati, 16 agnelli, 30 arieti.

Andarono venduti circa 3 pecore da macello da lire 0.65 a 0.70 al chil. a p. m., 5, d'allevamento a prezzi di merito: 8 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m. 4 d'allevamento a prezzi di merito; 7 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.; 15 arieti da macello da lire 0.65 a 0.70 al chil. a p. m., e 8 d'allevamento a prezzi di merito

100 suini d'allevamento, venduti 30 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 20.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 32.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 42, oltre 8 mesi da lire 55 a 60.

CARNE DI VITELLO

Quarti da anti

al chil. lire 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro

al chil. lire 1.40, 1.60, 1.80.

Carne di bue a peso vivo al quint. lire 70

» di vacca » » » 55

» di vitello a peso morto » » 80

CARNE DI MANZO

Iª qualità	al chil.	lire	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	0.90

Telegrammi

La Spagna contro i clericali

Madrid, 24. — Si tenne ieri un *meeting* di liberi pensatori. Vi sono stati pronunziati discorsi violenti contro i frati ed i gesuiti. Parecchie signore presero la parola. Vi furono alcuni tentativi di dimostrazione all'uscita del *meeting*: i dimostranti vennero dispersi dalla polizia.

Un *meeting* anticlericale si è pure tenuto a La Corogna.

Bollettino di Borsa

Udine, 25 aprile 1899

	24 apri.	25 apri.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	101.75	102 —
» fine mese	101.95	102.10
detta 4 1/2 » ex	111.50	111 50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	102.—	102 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	337.—	337 —
» Italiane ex 3 %	325.—	323 —
Fondiaria d'Italia 4 %	506 —	508.—
» » 4 1/2	518.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	460 —
Ferrovia Udine-Pontebba	40[illegible].—	475.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	975 —	973.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320 —	1320.—
» Veneto	210 —	210.—
Società Tramvia di Udine	75.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex	764 —	764 —
» » Mediterranee ex	596.—	596.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 75	107.65
Germania »	132.65	132 75
Londra	27 14	27 15
Austria-Banconote	2.25.—	2.25.—
Corone in oro	114 —	1.12. —
Napoleoni	21.51	21 53
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 10	95 20

Il Cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 25 aprile **107.64**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti